

L'AMBIENTE

Rogo ai Camaldoli “Incendio doloso” E oggi caldo record

Tre giorni per spegnere le fiamme sulla collina Statale Amalfitana interrotta per caduta massi

di Antonio Di Costanzo ● a pagina 5

«L'incendio dei Camaldoli è presumibilmente doloso. Le fiamme sono iniziate in una strada, via Vicinale Pignatiello, piena zeppa di rifiuti che ipotizziamo siano stati bruciati da qualcuno». Ne è convinto il colonnello Angelo Marciano, comandante del gruppo carabi-

nieri forestali, che sta indagando sul rogo che per due giorni ha seminato paura e distruzione nell'area di Camaldoli. Intanto anche la statale Amalfitana è stata interrotta per un incendio e caduta massi. Oggi caldo record in Campania.

● a pagina 5



Incendio ai Camaldoli: è doloso “Il fuoco propagato dai rifiuti”

Indagano i carabinieri
Fiamme partite da via
Pignatiello: tre giorni
per spegnerle
E oggi caldo record

di Antonio Di Costanzo

«L'incendio dei Camaldoli è presumibilmente doloso. Le fiamme sono iniziate in una strada, via Vicinale Pignatiello, piena zeppa di rifiuti che, ipotizziamo, siano stati bruciati da qualcuno». Ne è convinto il colonnello Angelo Marciano, comandante del gruppo carabinieri forestali, che sta indagando sul rogo che per due giorni ha seminato paura e distruzione nell'area di Camaldoli. L'ipotesi investigativa è che si sia trattato di un atto doloso. I militari cercano anche immagini dalle

telecamere di sorveglianza della zona.

Secondo una prima ipotesi qualcuno ha dato fuoco ai rifiuti abbandonati in strada e da qui le fiamme si sono estese alla collina dei Camaldoli, causando il primo «incendio importante dell'anno - aggiunge il colonnello - prima di questo evento, era andata molto bene. Ed ero rimasto sorpreso, dato il clima asciutto e considerando la crescita di vegetazione per le abbondanti piogge dei mesi scorsi. Poi purtroppo è arrivato il rogo dei Camaldoli».

L'incendio domato ieri dai vigili del fuoco, dopo tre giorni di impegnativo lavoro, ha percorso 30 ettari di territorio bruciando prevalentemente erbacce dal lato di Soccavo, mentre sul versante dei Camaldoli ha interessato un bosco di querce e di castagni. L'immediato intervento di vigili del fuoco e Protezione civile regionale ha abbassato l'altezza delle fiamme, tenendole ridenti, ma le operazioni di spegnimento sono state complicate a cau-

sa della zona impervia, che ha limitato il lavoro da terra, e la forte pendenza che ha causato il cosiddetto “effetto camino”, un tiraggio di vento che ha alimentato la propagazione del rogo. Lo spegnimento del rogo, quindi, è stato effettuato quasi esclusivamente dall'alto, ed è durato quasi 72 ore. Con tempi molto più lunghi rispetto al previsto. Ieri dal terreno si alzava ancora del fumo. Impiegati gli elicotteri regionali del servizio anti-incendio boschivo della Regione Campania e due Canadair. Utilizzato anche l'imponente elicottero Ericson S64f capace di sganciare 9 mila litri di acqua. L'incendio, da quanto hanno ricostruito i carabinieri del nucleo forestale, è partito da via Vicinale Pignatiello a bordo strada e poi è divampato in pochi istanti, ferendo i Camaldoli e rendendo l'aria irrespirabile nei quartieri vicini, con fumo e pulviscolo arrivati persino al Vomero.

Fiamme anche nella zona Flegraea. A denunciarlo è il Wwf che sot-

tolinea che «dal 17 luglio a oggi sei incendi hanno interessato aree prossime al perimetro della riserva naturale Cratere degli Astroni. L'ultimo, venerdì sera - si legge nella nota - ha quasi raggiunto il muro di cinta borbonico che delimita il confine della riserva. Il fronte delle fiamme è stato fermato a circa 300 metri dalla riserva grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Gli operatori della riserva sono a presidio dell'area per segnalare eventuali riprese».

Da quanto segnalato dall'associazione ambientalista «l'incendio è partito poco dopo le 19 dalla località Cofanara del comune di Pozzuoli.

Nella zona impervia sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco che hanno spento rapidamente la parte inferiore del rogo, mentre non riuscivano a raggiungere quella superiore. È stato decisivo l'intervento di un veicolo anti incendio boschivo 4x4 che è riuscito a raggiungere un punto sopraelevato e favorire le operazioni di spegnimento. Alle 23,30 sono terminate le operazioni di spegnimento e bonifica».

Nel 2017 l'oasi degli Astroni fu colpita da un grande incendio che devastò il 60 per cento della riserva. «Quest'estate, grazie anche al progetto Abcd (Astroni bosco da cono-

scere e difendere), sostenuto da **Fondazione con il Sud** - conclude il Wwf - si sperimentano strumenti innovativi per rafforzare la collaborazione con i cittadini e per prevenire il fenomeno». A complicare la situazione anche le ondate di calore previste per oggi.

La Protezione civile regionale ha diramato un avviso di rischio a partire dalle 8 del mattino, per 60 ore, con temperature massime previste di 5-6 gradi superiori alla media stagionale, associate a un tasso di umidità che, soprattutto nelle ore serali e notturne, supererà l'80 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incendio sulla collina dei Camaldoli; ci sono voluti tre giorni per spegnere il rogo